

INTRODUZIONE

“I DIRITTI NON SONO MERCE”

Il volume nasce per rispondere alla richiesta pressante e accorata di colleghi, studiosi e professionisti, di magistrati che quotidianamente sono chiamati a svolgere la funzione di *iudicare* e delle Istituzioni preposte al funzionamento della giustizia, di avere a disposizione una analisi delle rilevanti e complesse implicazioni delle “nuove” società tra avvocati, la disciplina delle quali è stata profondamente incisa dalla recente legge n. 124 del 2017. La transizione da una società tra avvocati partecipata e gestita esclusivamente da soci avvocati a una nella quale si ammettono non soltanto soci appartenenti ad altre professioni regolamentate, ma anche soci “non professionisti”, pone in effetti problemi operativi e sistemici assai rilevanti: diranno i lettori se l’intendimento e l’impegno di offrire soluzioni, o almeno un contributo significativo alle stesse, saranno stati soddisfacenti.

Il volume si pone come ideale e originale seguito della opera monografica “Società tra professionisti e società tra avvocati”, pubblicata da Giappichelli nel 2013 nella collana diretta da Guido Alpa e Ubaldo Perfetti, per l’ufficio studi del Consiglio Nazionale Forense.

“Le Società tra avvocati” vengono qui inquadrare in una prospettiva di sintesi tra diritto commerciale e ordinamenti professionali, nella quale il *perno* è rappresentato dall’analisi costituzionale e istituzionale della professione forense e dal

suo significato più alto di irrinunciabile pilastro di democrazia: un valore al quale con questo volume ho inteso contribuire attraverso l'elaborazione sistematica dell'idea che, anche nella prospettiva del diritto commerciale, l'autonomia e l'indipendenza dell'avvocato impongono un adattamento del fenomeno societario e del suo essere "pensato" in funzione dell'impresa e dei mercati alla deontologia forense.

Il lavoro si snoda attraverso un *iter* logico che mette dunque a confronto e fa dialogare il fenomeno dell'impresa con quello della professione forense, tenendo conto anche dei sistemi normativi e del panorama letterario presenti in altri ordinamenti. Le soluzioni proposte alle numerose questioni sistematiche e applicative che suscita la materia (dall'elaborazione degli statuti, alla *governance*, alla responsabilità professionale sino ai rapporti con la clientela e con le altre società tra professionisti, delle quali la società tra avvocati costituisce una *species*) si muovono nel perimetro classico del diritto commerciale (e non potrebbe essere altrimenti, in ragione della connotazione organizzativa "societaria") ma non si esauriscono nello stesso: sono infatti convinto che, anche nelle società tra avvocati, il primato deve sempre spettare all'utilità sociale e all'idea che "i diritti non sono merce".

Gianluca Bertolotti

Roma, 4 agosto 2020